



**Una chiesa sinodale:**  
**«c'è un tempo per demolire e un tempo per costruire» (Qo 3,3).**  
**Un discernimento generativo**

**Marinella Perroni - Teologa**

### *Introduzione*

Il Papa ha chiesto di interrogarsi sulla sinodalità come dimensione ormai irrinunciabile di un'autentica ecclesialità. E ha chiesto di farlo a tutti i livelli, parrocchiale, diocesano, nazionale, continentale, universale, coinvolgendo tutti coloro che, a diverso titolo e ministero, di questa nostra chiesa cattolico-romana sono “pietre vive”.

Che la nostra Chiesa viva un tempo di grande prova è ormai sotto gli occhi di tutti. Non soltanto per la pandemia da Covid 19, ma anche perché è stata travolta negli ultimi anni da una profonda crisi a causa di scandali economici e sessuali.

### **1. un tempo per distruggere: dal clericalismo alla sinodalità**

Il termine “sinodalità” implica non soltanto indispensabili riforme degli apparati, come la curia romana, o di procedure, come il funzionamento degli organismi preposti all'economia, ma rimanda a una riforma dell'identità stessa dell'istituzione ecclesiastica.

Una chiesa clericale è, oggi, una chiesa ferma, paralizzata, mentre una chiesa sinodale è una chiesa che si mette in cammino.

L'effettivo portato del Concilio Vaticano II sta nell'aver finalmente avviato quell'uscita dall'era gregoriana di cui la chiesa aveva enorme bisogno ma, proprio per il suo carattere incipitario, la sua reale efficacia si giocava tutta nei processi che ne avrebbero scandito la ricezione.

### *1.1. Il popolo ha sete: bisogno di teologia*

→ Paternalismo e devozionismo sono i due indicatori privilegiati della chiesa clericale perché stabiliscono la subalternità del laicato.

### *1.2. “Ma voi non così”: la questione dell'autorità e del potere*

→ Libero da ogni pretesa gerarchica, per Gesù il discepolato era connotato solo dalla diaconia, intesa come unica forma possibile di relazione comunitaria, con lui e dei discepoli tra loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore (διάκονος) di tutti» (Mc 9,35; 10,43; Mt 20,27; 23,11).

### *1.3. “E si meravigliarono che parlasse con una donna” (Gv 4,27):*

#### *discepole di Gesù in una chiesa patriarcale*

→ In questo tempo di lunga transizione epocale, le donne non stanno scrivendo l'ultima parola di un mondo che se ne va, ma la prima di un mondo che comincia e oggi la partecipazione delle donne alla vita della chiesa può essere considerata un indicatore privilegiato per valutarne la sua reale capacità di inclusione, cioè il suo carattere sinodale.

## **2. Un tempo per costruire: quale “lascito”?**

Nonostante gravi infedeltà e vergognosi tradimenti, le diverse generazioni di cristiani hanno lasciato al mondo in cui vivevano patrimoni di idee e di pratiche che nascevano dall'obbedienza al vangelo e che hanno contribuito a rendere la vita, il mondo e la storia luoghi abitabili, se non ancora per tutti, almeno per molti.

Tocca a voi infatti, e solo a voi, essere una chiesa sinodale, condividere la responsabilità di un cammino comune fatto di scelte e di impegni, ma anche di errori e di fuori pista, fatto di grandi intuizioni e di attente verifiche, fatto di rincorse coraggiose e di piccoli passi pazienti. Perché è un cammino da aprire, da inventare.